

**DAVID NEUHOLD**

# Missione e Chiesa, denaro e nazione

*Quattro prospettive su Léon Dehon,  
fondatore dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù  
Traduzione di Stefano Zamboni  
Revisione di Angelo Arrighini*

**COLLANA** «Fede e storia» [G2]

**PAGINE** 480

**PREZZO** € 35,00

**ISBN** 978-88-10-10219-0

Alla fine dell'Ottocento, Léon Gustave Dehon (1843-1925) fonda un moderno istituto religioso nel nord della Francia, in un ambiente segnato dall'allora fiorente devozione al Sacro Cuore di Gesù. A questa impresa si accompagnano molte sfide e problemi.

Il saggio si occupa del fondatore dei sacerdoti del Sacro Cuore a partire da quattro diverse prospettive – missione, Chiesa, denaro e nazione – e ne presenta la figura all'interno della Chiesa cattolica e della Francia del suo tempo.

Poco prima della morte, avvenuta a Bruxelles nel 1925, Dehon può contare su una Congregazione di oltre 730 religiosi in diverse nazioni, ma nonostante questo successo la sua figura rimane controversa, come dimostra la sospensione del processo di beatificazione decisa da Benedetto XVI nel 2005.

**Sommario.** *Prefazione (C.L. Suárez Codorniú). Elenco delle abbreviazioni. Cronologia. Premessa (D. Neuhold). Introduzione. Lo «sguardo» e il «conflitto»: approcci diversi a Dehon. I. Congregazione e missione. La comunità a Tunisi, i conflitti interni all'Istituto e Dehon come superiore. II. Dehon nella sua Chiesa. Il decreto del Sant'Uffizio del 1883 e le sue conseguenze. III. Religio et oeconomia: l'uso del denaro in Dehon. IV. Dehon e la patria: i simboli nazionali francesi. Conclusione. Bibliografia. Elenco delle figure. Indice dei nomi.*

**DAVID NEUHOLD** ha conseguito il dottorato e l'abilitazione con Mariano Delgado nel dipartimento di Storia della Chiesa medievale e moderna dell'Università di Friburgo, in Svizzera. È collaboratore della *Schweizerische Zeitschrift für Religions- und Kulturgeschichte* e ha lavorato al «progetto Dehon» a Friburgo e Roma. Dal 2018 è collaboratore scientifico alla cattedra di *Spiritual Care* all'Università di Zurigo.